

Peliaco quondam prognatae vertice pinus
 dicuntur liquidas Neptuni nasse per undas
 Phasidos ad fluctus et fines Aeeteos,
 cum lecti iuvenes, Argivae roborata pubis,
 auratam optantes Colchis avertere pellem
 ausi sunt vada salsa cita decurrere puppi,
 caerula verrentes abiegnis aequora palmis.
 diva quibus retinens in summis urbibus arces
 ipsa levi fecit volitantem flamine currum,
 pinea coniungens inflexae texta carinae.
 illa rudem cursu prima imbuat Amphitriten;
 quae simul ac rostro ventosum proscidit aequor
 totaque remigio spumis incanuit unda,
 emersere freti candenti e gurgite vultus
 aequoreae monstrum Nereides admirantes.
 illa, atque <haud> alia, viderunt luce marinas
 mortales oculis nudato corpore Nymphas
 nutricum tenus exstantes e gurgite cano.
 tum Thetidis Peleus incensus fertur amore,
 tum Thetis humanos non desepxit hymenaeos,
 tum Thetidi pater ipse iugandum Pelea sensit.
 o nimis optato saeculorum tempore nati
 heroes, salvete, deum genus! o bona matrum
 progenies, salvete iter <um...
 vos ego saepe, meo vos carmine compellabo.
 teque adeo eximie taedis felicibus aucte,
 Thessaliae columen Peleu, cui Iuppiter ipse,
 ipse suos divum genitor concessit amores;
 tene Thetis tenuit pulcerrima Nereine?
 tene suam Tethys concessit ducere neptem,
 Oceanusque, mari totum qui amplectitur orbem?

CATULL. 64

Prologo (1-21)

Inno agli eroi (22-30)

(R1) Nozze di Peleo e Teti (visita dei Tessali) (31-49)

(R2) *Ekphrasis: mito di Teseo e Arianna* (50-266)

(R1) Nozze di Peleo e Teti (partenza dei Tessali) (267-277)

(R1) Nozze di Peleo e Teti (visita degli dèi) 278-302)

(R2) *Canto delle Parche: mito di Achille* (303-383)

(R1) Theoxenia (384-396)

Esecrazione dell'epoca presente (397-408)

Pini cresciuti sulle cime del Pelio²nuotarono, un giorno lontano, per lucida onda
 verso i flutti del Fasi e la terra d'Eeta,quando giovani scelti, i forti dei forti di Argo,³
 bramosi di togliere ai Colchi il vello dorato,5 con poppa veloce osaron varcare i salsi sentieri
 le azzurre distese spazzando con palme d'abete.La dea⁴ che protegge fortezze e città sulle rocche
 per loro un carro plasmò che al vento vola leggero
 unendo ad arte le travi di pino in curva carena.

10 La prima nave essa fu che la via al mare dischiuse.

Non appena col rostro fendette il mare ventoso
 e l'onda battuta dai remi fu candida schiuma,
 dai gorgi imbiancati emersero i volti
 di equoree Nereidi⁵ stupite al prodigio.15 Quel giorno e non altro videro occhi
 mortali le ninfe marine, nude,
 sorgere dal bianco gorgo fino al turgido seno.Fu allora, si dice, che Peleo fu colto d'amore per Teti,
 allora che Teti a umani imenei non s'oppose,
 allora che il padre decise di dare Peleo a Teti.20 Oh eroi nati in tempi troppo bramati,
 salute a voi, stirpe di dèi, progenie di nobili
 madri, a voi ancora salute...23b Voi io spesso col canto voglio evocare,
 e te, Peleo, colonna di Tessaglia, mirabilmente
 elevato da nozze felici, cui Giove stesso,25 padre supremo, concesse la donna che amava.
 Davvero ti ebbe Teti stupenda, la figlia di Nereo?
 Davvero Teti la vecchia⁶ ti diede sua nipote in isposa,
 e Oceano, che d'acqua l'orbe intero circonda?

30